

La Fit-Cisl vicino ai giovani che hanno bisogno del sindacato

Tra le nostre iniziative: opuscoli per informare i ragazzi sui loro diritti di lavoratori



di **Christian Tschigg**
Responsabile nazionale Fit-Cisl
Coordinamento giovani

La Fit-Cisl vuole dare ancora più risalto ai giovani e dimostrare che le ragazze e i ragazzi lavoratori credono ancora che il sindacato che può rappresentarli, ascoltarli e tutelarli al meglio rispetto alle loro reali necessità e aspettative.

Purtroppo la legge di Bilancio per il 2019, approvata poche settimane fa, non ci è molto d'aiuto. Pur riconfermando alcune buone prassi, non introduce quegli elementi di cui i giovani lavoratori o in cerca di lavoro avrebbero bisogno: politiche finalizzate allo sviluppo del lavoro; riferimenti a una pensione di garanzia per i giovani; interventi a favore delle donne lavoratrici e di lavoratori precoci e gravosi. Senza essere prolissi, sono state introdotte misure che non necessariamente determineranno creazione di occupazione, ma che piuttosto si configurano come semplici politiche di assistenzialismo, quindi senza riuscire a mettere al centro il lavoro e la sua qualità. Sono sicuramente utili e positivi gli incentivi a favore delle aziende per assunzioni nel Mezzogiorno, il bonus occupazionale (sempre a favore delle aziende) per l'assunzione di giovani laureati e con il 110 e lode e i dottorati di ricerca, gli incentivi per l'assunzione di apprendisti, così come giovani conducenti per le imprese di autotrasporto merci, le 4mila assunzioni presso i centri



per l'impiego, la conferma dei percorsi di alternanza scuola-lavoro (ora denominati "percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento"), l'introduzione di una pensione anticipata "quota 100" ed anche l'idea del reddito di cittadinanza... ma, e come Fit-Cisl l'abbiamo già detto e lo ripetiamo, c'è ancora da introdurre un sistema che garantisca un rafforzamento della contrattazione (anche, ma non solo, per permettere l'ampliamento di forme di welfare e l'aumento dei salari), così come maggiori investimenti strutturali per le imprese, tenendo a mente la lotta all'evasione fiscale, al lavoro nero e al contrasto all'uso di forme atipiche in sostituzione del contratto subordinato, in modo da ridurre la pressione fiscale dei lavoratori e permettere loro di reinvestire nell'economia del Paese. Perché l'occupazione non si può creare solo per leggi e decreti, ma aumenta se cresce in maniera stabile l'economia.

E proprio mentre stiamo scrivendo questo articolo è stato presentato il 2° rapporto Censis-Eudaimon sul welfare aziendale, dal titolo non troppo roseo: "Occupazione: lavorare in pochi, lavorare troppo, il paradosso italiano". Sintetizzando, lo studio riporta come nel nostro Paese la percentuale di posti di lavoro creati sia inferiore ad altri Stati europei. Non solo: si sottolinea come i giovani siano presenti principalmente nel settore alberghiero, della ristorazione e del commercio. Crescono le disuguaglianze retributive tra operai, impiegati e dirigenti e chi è occupato ha aumentato il carico di lavoro (in termini di orari e di intensità), con il conseguente aumento di stress da lavoro. Ben 4,8 milioni, sempre secondo i dati riportati, lavorano oltre l'orario di lavoro senza il pagamento dello straordinario.

Una rotta che va necessariamente modificata assieme alle parti sociali. Tocca rimboccarsi le maniche e alzare

ancora di più la voce per fare sentire i bisogni dei giovani a questo Governo per evitare fughe di laureati, tornare a un sistema che premi la meritocrazia, creare un'occupazione che sia di qualità e permetta anche di vivere oltre il lavoro, che sia basata sulla contrattazione per far convergere gli interessi dei lavoratori con quelli dell'impresa così da creare un circolo virtuoso.

La Fit insieme a tutta la nostra Cisl, qualora vi fosse il bisogno di ricordarlo, da molti anni è impegnata concretamente per dare spazio ai giovani. Non uno spazio confinato e ristretto "lontano" dall'organizzazione, bensì dentro l'organizzazione a tutti i livelli, anche quelli decisionali, sia regionali che nazionali. Cosicché la "voce" di ragazzi e ragazze iscritti al sindacato possa avere il giusto peso nelle scelte che la Cisl compie per rappresentare efficacemente i giovani (ma non solo) nel mondo del lavoro.

Il 2019 vede il Coordinamento Giovani impegnato in un progetto sul medio termine per fare conoscere la Fit in primis, ma anche lo stesso Coordinamento. In cosa consiste? Attorno al mondo del lavoro (e della ricerca del lavoro) gravitano una serie molto vasta di norme, possibilità, diritti e doveri per i lavoratori e futuri lavoratori. Esistono naturalmente norme tipizzate, e quindi specifiche, per le varie categorie di lavoratori nei settori dei trasporti (ad esempio i ferrovieri differiscono, al momento, dagli autoferrotranvieri su taluni aspetti riconducibili alla stessa tematica) ma ci sono anche aspetti che sono trasversali tra tutti i settori. L'idea di fondo è quella di diramare una serie di opuscoli e volantini da divulgare o da poter affiggere nelle bacheche sindacali sui luoghi di lavoro, mantenendo la stessa impostazione grafica su tutte le "uscite" con cadenza bimestrale, con dei "flash", brevissime informazioni utili,



rispetto a una specifica area tematica. Nozioni che saranno riportate in una chiave di lettura semplice e sintetica, così da poter fornire un'infarinatura generale sull'argomento. Se poi il lavoratore dovesse ritenere di necessitare di informazioni più dettagliate e specifiche per il proprio caso, potrà rivolgersi al delegato o alla struttura territoriale/regionale di riferimento.

Il "numero 01", sulle pensioni complementari, è già stato lanciato e a brevissimo uscirà il secondo, con informazioni sulle ferie. Potete trovare il tutto anche sul sito internet ufficiale della Fit-Cisl all'indirizzo <http://www.fitcisl.org/369> (la pagina dei giovani all'interno del sito). I prossimi argomenti che verranno trattati riguarderanno la malattia, l'apprendistato e altri ancora che non anticipiamo oggi.

Altro punto di forza che ha sempre contraddistinto la Fit-Cisl riguarda la formazione a tutti i livelli: dai delegati ai quadri e dirigenti. Così da accrescere e valorizzare competenze e conoscenze e poter rimanere sempre "sul pezzo" e preparati a dialogare con le controparti aziendali, ma soprattutto per sapere quale approccio adottare

nell'avvicinare le nuove generazioni di lavoratori e lavoratrici al sindacato. Ma la Fit-Cisl non vuole fermarsi solo a questa pratica: aumentare le ragazze e i ragazzi nelle fila del sindacato significa anche assicurare un futuro con giovani dirigenti nella Fit e, la nascita del Coordinamento Giovani

Noi del Coordinamento giovani vogliamo dialogare con i lavoratori e le lavoratrici coetanei, coinvolgerli e assisterli, ascoltarli

lo dimostra, fare in modo che ciascun giovane di merito abbia un incarico reale e concreto nell'organizzazione. Questo è e deve rimanere un punto cardine del Coordinamento: non giovani negli organismi per il piacere di averne, ma fare in modo che essi possano crescere nella Fit così da far crescere il sindacato.

Rimane infine la sfida, vista non come uno scoglio ma più come un'avventura in continuo corso d'opera, anno dopo anno, che i giovani affrontano quotidianamente con impegno: dialogare con i lavoratori e le lavoratrici coetanei, coinvolgerli e assisterli, ascoltarli, spiegare loro l'importanza del sindacato e di cosa un'associazione di persone numericamente forte può fare e raggiungere per la totalità dei lavoratori.